

II. — MEMORIE E RELAZIONI

A. — LA STAZIONE DI LET-MAREFIÀ.

*Relazione del dottore L. TRAVERSI al Presidente
della Società Geografica Italiana.*

Let-Marefià, 12 febbrajo 1892.

Signor Presidente,

Rimetto alla Signoria Vostra n. 4 specchi riguardanti l'amministrazione di Let-Marefià e cioè :

- 1.^o Stato generale dei granai ;
- 2.^o Raccolta di *maher* ;
- 3.^o Bestiame ;
- 4.^o Personale.

Dal primo specchio V. S. vedrà facilmente come, per l'annata e in mezzo a tante miserie che affliggono lo Scioa, noi non dobbiamo lamentarci.

Con una raccolta mancata per metà, come questa attuale, avere ancora circa 250 ettolitri di grano nei magazzini vuol dire assicurata largamente l'esistenza della Stazione per sette od otto mesi, mentre fra cinque, neppure, entrano i nuovi grani. E dirò di più : la raccolta del maggio-giugno in questi paraggi è la vera buona (e noi abbiamo già seminato abbastanza), mentre è sempre difettosa quella del *maher*, per le piogge che sopravvengono al momento della mietitura. Senza contare quello dei nostri mezzajuoli, noi fino ad oggi abbiamo seminato per circa 17 ettolitri e non abbiamo ancora finito, perchè manca il grano, il *tieff* e la *zongada* (specie di sorgo) : insomma mi pare che la Stazione non solo ha superata la crisi senza domandare nuovi soccorsi, ma quanto prima, se la stagione sarà propizia, avrà nei magazzini una rispettabile scorta di grani come ai tempi migliori, quando si arava con dodici paja di buoi.

Sullo specchio n. 2 (1) non ho molte cose a dire, perchè la nota in calce del medesimo spiega abbastanza l'esiguità della raccolta di

(1) Questo specchio dimostra la quantità di prodotti entrata nei granaj colla raccolta del *maher* (gennajo-febbrajo) 1892. Sono in complesso ettolitri 156.

maher, dove un cinquanta e più ettoltri sono rappresentati dalle prestanze dell'anno scorso.

Lo specchio n. 3 è quello del bestiame. L'anno passato avevamo sette paja di buoi, tutti in buone condizioni, meno che uno, che fu abbattuto nel febbrajo 1891 per un grave difetto ad un piede, come scrissi a suo tempo. Durante la mia assenza però il pajo più bello fu colpito dalla malattia e morì. Ci fu un momento, veramente, nel quale dubitai un po' di questa morte, che per l'appunto era andata a scegliere i buoi migliori; ma le pelli, che erano state conservate, tolsero ogni dubbio. Oggi disponiamo di undici buoi solamente, ma presto saranno dodici, perchè un giovenco fra poco si metterà al lavoro; e penso anche di aumentarli, sempre però che lo possa, coi mezzi disponibili. Questo aumento in certo modo s'impone, perchè alle innumerevoli feste, che già esistevano, ne sono state aggiunte delle altre per placare l'ira dei numi, se non lo stomaco degli affamati!, e dei pochi giorni liberi che rimangono, non tutti si possono utilizzare pei campi, perchè i preti regolano anche il lavoro. Questo fa sì che spesso si deve lasciar passare il tempo propizio, per poi arare o seminare in giorni che non sarebbero indicati. Ma come fare? Noi Europei ne siamo in parte colpevoli, ed il tornare indietro non è troppo facile; ma lasciamo andare. Chi lo può fare non ha che un solo mezzo per rimediare alle feste: duplicare il numero dei buoi là, dove potrebbero bastare la metà. In questa semina mi son fatto aiutare e così ho potuto lavorare con otto o nove paja di buoi; non so però se a luglio si potrà fare altrettanto, se non si compra.

Al numero dei capi del bestiame ho creduto bene aggiungere anche una stima approssimativa e piuttosto bassa: bassa in due modi, pel prezzo e pel valore di sole L. 4 che ho dato al tallero; nonostante la S. V. vedrà che la Stazione, possiede in bestiame, un valore non trascurabile (1). Per riguardo al bestiame minuto credo che dovrò disarmene, perchè nei dintorni la malattia li decima, e non vorrei perder tutto.

Alla nota del personale non ho grandi cose da aggiungere.

Il Bartolucci (2) fa del suo meglio, e col tempo credo che diverrà un buon elemento.

(1) Bestiame grosso . Capi	19 . . .	Valore	L. 2,420
Muli	17 . . .	»	» 1,682
Bestiame minuto . .	38 . . .	»	» 150
Totale Capi	74 . . .	Valore	L. 4,252

(2) È un giovane toscano partito da ultimo col dott. Traversi per lo Scioa in qualità di suo segretario e preparatore. (N. d. D.).

Gli altri attendono ai loro lavori nel miglior modo che gli Abisini sanno fare.

Dopo il Bartolucci, i servi che ricevono lo stipendio non sono che due, cioè: Ghemmedà con dieci talleri all'anno, e Tecli con quattro, oltre il mantenimento.

Ghemmedà e Tecli guardarono con amore la nostra Stazione nel burrascoso periodo che V. S. conosce, quando l'essere servo d'Italiani poteva quasi voler dire alto tradimento (1).

Con profondo rispetto sono

Della S. V. Ill.ma obb.mo servo

Dott. L. TRAVERSI.
